

## L'esperienza

# 2

### Roma, un elicottero anti abusivismo

Da ieri a Roma la lotta all'abusivismo edilizio si combatte anche dall'elicottero. La Polizia municipale aiuterà così dall'alto le pattuglie a scoprire gli abusi. «Nel '99- ha spiegato il comandante dei vigili urbani Sandro Renzi- abbiamo demolito circa 80 edifici abusivi e 5 nel 2000. Non ci fermeremo qui». Naturalmente l'elicottero servirà anche a controllare il traffico e supporterà le operazioni di vigilanza a terra.



### Livorno, secondo sportello informativo

Il Comune di Livorno ha inaugurato il secondo sportello di informazione e rapporti con i cittadini. Su 305 giorni lavorativi, i contatti con il primo sportello comunale verificatisi nel corso del 1999 sono stati oltre 56.000, in gran parte per informazioni e indicazioni, informazioni telefoniche e consultazioni internet. Verrà anche distribuita un'agenda per muoversi meglio nel mondo della burocrazia.

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

### DOMANI

#### I Presidenti delle Regioni incontrano Ciampi

Per domani, 18 febbraio 2000, i presidenti delle Regioni e delle Province autonome, avranno un incontro con il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. L'incontro sarà occasione per esporre al Presidente della Repubblica il bilancio di fine legislatura per le Regioni a statuto ordinario.

### PALAZZO CHIGI

#### Domani la Conferenza Stato - Regioni

La Conferenza Stato - Regioni è convocata per il giorno 18 febbraio 2000 alle ore 15 presso la sala Verde di Palazzo Chigi, in Roma. All'ordine del giorno sono previsti i seguenti punti:

1) Politiche comunitarie - Schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 97/42/CE del consiglio del 27 giugno 1997/38/CE del Consiglio del 29 aprile 1999 relative alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Parere ai sensi dell'art. 2, comma 5 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 381.

2) Sanità - Proposta del ministro della Sanità di ripartizione fra le Regioni del Fondo sanitario nazionale 2000 - parte corrente: Ai sensi dell'art. 39, comma 1 decreti legislativi 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'art. 115 comma 1 lett. a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Designazione di rappresentanti regionali nel Centro regionale per i trapianti, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b) della legge 1 aprile 1999, n. 91

Designazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 28 agosto 1997.

3) Formazione professionale - Proposta di accordo tra il governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'individuazione degli standard minimi delle qualifiche professionali e dei crediti formativi e per l'accreditamento delle strutture della formazione professionale.

4) Programma annuale dell'ufficio nazionale per il servizio civile.

5) Legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 recante: "Disposizioni concernenti l'elezione diretta del presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni" - Modifiche all'art. 122 della Costituzione recate dall'art. 2, comma 2, che introduce una nuova disciplina delle compatibilità dei componenti i Consigli regionali.

### SENATO

Aula

- Oggi e domani - Par condicio - Oggi o domani (se pervenuto dalla Camera) - Decreto legge sull'autotrasporto Commissione Ambiente

- Oggi - del sull'abusivismo (prosegue la prossima settimana) Commissioni congiunte Bilancio Finanze

- Parere sul decreto legislativo sul federalismo fiscale (voto finale)

Commissione Affari costituzionali

- Martedì 22 - Ddl «Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni» (già votato alla Camera)



## Il caso

Uisp, Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna combattono con mezzi "atipici" la violenza negli stadi. Raduni fra opposte tifoserie e incontri internazionali per imparare a conoscersi e a dialogare

# Progetto Ulrà, usare il tifo come aggregatore sociale

GIOVANNI CAPRIO - Dirigente della Regione Emilia-Romagna

**FAVORIRE INCONTRI ANCHE CULTURALI FRA TIFOSI PUÒ COSTITUIRE UN EFFICACE METODO DI INTERVENTO PER COMBATTERE LA VIOLENZA NEGLI STADI E LA XENOFobia. UN OSSERVATORIO SULLE REALTÀ EXTRATERAZIONALI**

**M**eno striscioni ma più cori razzisti: così si è caratterizzata anche l'ultima domenica calcistica, confermando che il problema della violenza negli stadi non può essere affrontato solo come problema di ordine pubblico, con grande dispendio di forze, mezzi e di finanze pubbliche.

Nel grande chiacchiericcio, che da sempre e sempre più accompagna il mondo del calcio, le urla e la demagogia soffocano anche quelle esperienze che, in sordina, cercano di percorrere una strada diversa da quella repressiva che può ottenere,

nel lungo periodo, buoni risultati.

È il caso del Progetto Ulrà, promosso dalla UISP e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Commissione europea DGV e dal Comune di Bologna.

Alla base dell'elaborazione del Progetto vi è l'idea che le misure di ordine pubblico possano gestire l'emergenza e scoraggiare "certi comportamenti criminali", ma se diventano l'unico rimedio rispetto al problema della violenza e del razzismo negli stadi, non possono ottenere grossi risultati, perché si limitano a punire, a controllare ed a reprimere, ma non lavorano in maniera costruttiva sulla mentalità dei giovani.

Il Progetto Ulrà, invece, si pone l'obiettivo di limitare i comportamenti intolleranti e xenofobi presenti dentro e fuori gli stadi di calcio (o i palazzetti dello sport) attraverso un lavoro di tipo sociale rivolto ai tifosi e, al contempo, intende difendere i valori legati alla cultura popolare del tifo.

La prima fase del progetto, inizia-

to nel 1996, è consistita nella creazione di un Archivio (Osservatorio) sul fenomeno del tifo che non limita il proprio raggio d'azione alla realtà regionale e nazionale, ma scruta con interesse situazioni analoghe in Europa, inserendo così la cultura ulrà in quello che è il suo contesto originario. Attualmente l'Archivio possiede circa 7000 titoli. Questa attività di ricerca si accompagna al lavoro sul campo. Attraverso l'Archivio si sono potuti instaurare rapporti con tifosi, ulrà e studiosi di tutta Europa e si è fatto in modo che singoli ulrà e gruppi di ulrà anche di tifoserie nemiche o contrapposte si incontrassero per discutere di problemi comuni, proprio perché si ritiene che questi incontri possano portare a dei risultati positivi: infatti, è anche attraverso la conoscenza ed il confronto che si può giungere a rendere il clima negli stadi più sereno.

Nel corso del 1997 si sono privilegiati gli incontri tra ultras. A nuclei di ultras di squadre italiane il Progetto ha offerto numerose possibilità

di incontro (attraverso tornei, incontri informali, incontri dibattito, un convegno). Il Progetto ha, inoltre, partecipato a seminari internazionali di approfondimento sulle misure di intervento sociale nell'ambito del tifo calcistico; ha collaborato con la Regione Emilia-Romagna all'organizzazione del seminario rivolto agli amministratori locali ed alle forze di polizia "Lavoro sociale sui tifosi: esperienze italiane ed europee"; ha collaborato, con il Comune di Bologna e con la Cineteca Comunale, all'organizzazione della Videorassegna "Sport non solo giocato", indirizzata agli studenti delle medie inferiori e superiori.

Negli ultimi due anni si è lavorato, e si continua a lavorare su un Progetto per un Centro di aggregazione ulrà, prima struttura di intervento sociale sul territorio destinata agli ultras di una determinata tifoseria, e si è operato per favorire tutte le condizioni che permettano di giungere all'apertura, a Bologna, dello stesso Centro.

Sono stati, inoltre, organizzati dei raduni, ai quali hanno aderito la maggior parte dei gruppi ultras italiani, per lanciare iniziative sui diritti e sui doveri dei tifosi, per produrre una proposta di modifica dell'attuale legge sui "comportamenti scorretti" durante le manifestazioni sportive" che introducesse, a fianco di alcuni minimi ma indispensabili correttivi ai provvedimenti repressivi, anche misure di intervento sociale.

I raduni hanno permesso, per la prima volta, a molte tifoserie rivali di incontrarsi e non scontrarsi, di imparare a conoscersi e dialogare ed hanno contribuito ad instaurare un dialogo a distanza anche con le stesse istituzioni.

Il Progetto, inoltre, è stato tra i promotori, a livello europeo, della nascita di F.A.R.E. (Football Against Racism in Europe), una rete di progetti sul tifo calcistico e di gruppi e di organizzazioni di tifosi di calcio allo scopo di scambiare informazioni ed idee per contrastare l'intolleranza ed il razzismo nel mondo dello sport, alla quale aderiscono 40 organizzazioni provenienti da 13 paesi europei.

Si svolgerà, anche, dal 30 giugno al 2 luglio prossimi a Montecchio (Reggio Emilia) la quarta edizione dei Mondiali antirazzisti, il torneo non competitivo di calcio che vedrà in campo 45 squadre di ultras-maschili, femminili e miste, di diversi paesi del mondo.

All'appuntamento di Montecchio, organizzato sempre nell'ambito del Progetto dalla Uisp e dall'Istituto storico della resistenza e della società contemporanea di Reggio Emilia con il sostegno della Regione, della Provincia di Reggio, del Consorzio della Val d'Enza e del Comune di Montecchio, dove tutti gli incontri si disputeranno rigorosamente con "palloni etici", cioè prodotti da aziende che non sfruttano il lavoro minorile, parteciperà anche la Dinamo Rock, la nazionale di calcio dei musicisti italiani rock (da Ligabue a Jovanotti, dai Modena City Ramblers a Max Pezzali).

«Il fenomeno degli ulrà - come ha dichiarato l'assessore regionale Lorenza Davoli alla presentazione dei Mondiali antirazzisti - è purtroppo spesso all'attenzione delle cronache per episodi di violenza, ma questo non deve farci dimenticare che il tifo calcistico è anche un fenomeno di aggregazione portatore di valori positivi. Un passo ulteriore sarà quello di acquisire la condivisione del nostro Progetto Ulrà da parte del ministero, del Coni e della Lega calcio perché la sola repressione, benché necessaria, non è in grado di risolvere il problema».

## Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06 699961, fax 06 6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con AUTONOMIE telefonare al numero 02/802321 o inviare fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424611

Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

## LA LETTERA A D'ALEMA

# L'agricoltura e il censimento generale «impossibile»

GIANFRANCO SIMONCINI - Sindaco di Rosignano Marittimo e presidente di Anci Toscana

**Il sindaco di Rosignano Marittimo in qualità di presidente Anci Toscana ha inviato una lettera al presidente del Consiglio dei Ministri e per conoscenza ai presidenti di Camera e Senato, alla direzione generale dell'Istat, all'Ance nazionale e all'assessore all'Agricoltura della Regione Toscana) nella quale solleva preoccupazioni e perplessità riguardo al prossimo censimento generale dell'Agricoltura, Legge 17.5.1999 n. 144. Ecco il testo.**

**C**on la presente intendiamo far presente la profonda preoccupazione degli amministratori dei Comuni della Toscana, in relazione allo svolgimento del 5° censimento per l'agricoltura, ed al forte aggravio di lavoro che determina sugli enti, assolutamente non coperto dalle somme che verranno trasferite ai Comuni. In sintesi questa la situazione: L'Istat ha inviato ai Comuni toscani circa 240 mila nominativi da verificare. La Regione Toscana stima (dalle indagini

statistiche periodiche) la presenza di 120.000 aziende in Toscana (circa il 50% di aziende da scartare).

La Regione Toscana stima in 25.000 il numero di richieste di finanziamenti comunitari per l'agricoltura.

Per ogni conduttore di azienda agricola UCC deve rilevare, verificandoli, i dati seguenti:

ubicazione del centro aziendale nel foglio di mappa catastale; numerosità di particelle catastali e loro superficie per ogni foglio di mappa catastale nel Comune e/o in altri Comuni; quadratura delle numerosità di particelle e superfici per ogni foglio di mappa catastale nel comune (agricolo, edificato, acque).

I dati catastali non sono disponibili e quelli informatizzati (se disponibili) sono parziali, inoltre riguardano i proprietari non i conduttori. In ogni caso si è verificato con Regione Toscana l'impossibilità di attivazione a breve del collegamento telematico ai catasti. Altri archivi pubblici utili potrebbero

essere quelli del registro UMA (carburanti) presso le Province, ma non tutte hanno dati informatizzati.

Regione Toscana darà accesso via Internet (entro un mese circa) alla Banca dati delle aziende agricole che hanno richiesto finanziamenti CEE.

Le C.C.I.A.A. diffondono ai Comuni della Toscana l'elenco delle imprese agricole.

Le Associazioni di categoria si sono dette disponibili a dare informazione (non troppo dettagliata sui dati da fornire agli UCC, ma non ritengono possibile creare degli sportelli per il censimento.

Le banche dati delle associazioni non sono utilizzabili dagli UCC per ragioni di privacy.

Il Comitato ha stabilito di creare (costi di impianto a carico Regione Toscana) un depliant informativo sulle operazioni preliminari di censimento, con l'intenzione di diffonderlo (tramite Regione Toscana, Associazioni di categoria, ANCI, periodici dei Comuni, in modo che ogni soggetto abbia a proprio carico soltanto i costi di ri-

produzione.

Nonostante tutto questo, rimangono i problemi di realizzare da parte dei Comuni la fase preliminare di censimento sulla base dei dati catastali che i Comuni non possiedono e che non sono in grado di ottenere da fonti amministrative: rimane così solo il contatto diretto con i conduttori agricoli, con costi e problemi organizzativi tutti a carico delle Amministrazioni comunali.

Di fronte a questa situazione si richiede:

Un contributo ulteriore da parte ISTAT per consentire di compensare gli UCC: oggi ISTAT paga solo per le "schede lavorate" con valori unitari da L. 5.000 per la fascia minima: i costi ipotizzabili sono infatti, almeno quadrupli rispetto a quelli riconosciuti, e peraltro non è possibile, visto il lavoro generale richiesto, far riferimenti soltanto alle schede lavorate.

Un chiarimento in ordine alla modalità per l'effettuazione delle quadrature comunali dei fogli di mappa catastali che allo stato dei fatti appaiono di difficile at-

tuabilità con la conseguenza che gli UCC non potranno inviare i modelli riepilogativi.

Rivedere la parte che riguarda la dichiarazione di responsabilità sul contenuto dei dati rilevati, che stante l'attuale regolamentazione viene interamente caricata sugli UCC a fronte della richiesta, ad esempio, dell'ISTAT di inviare dati verificati mentre non è possibile eseguire la verifica dei dati catastali.

Prorogare le scadenze di consegna al 30.6.2000: ISTAT sta consegnando il materiale con oltre un mese di ritardo e senza istruzioni operative precise sulle modalità operative di esecuzione della fase preliminare di censimento. Dalle istruzioni sembra che il ricorso al contatto diretto sia residuale, ma è di fatto l'unico metodo operativo che appare efficace.

Consapevoli dell'importanza che il censimento sull'Agricoltura ha per il sostegno e la promozione di questa componente vitale dell'economia nazionale auspichiamo che possa venire una risposta positiva alle questioni sollevate.

